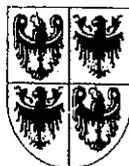


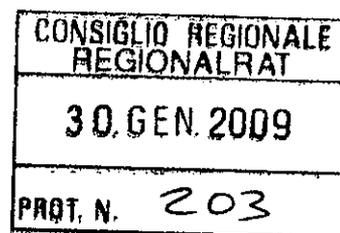
CONSIGLIO REGIONALE  
DELLA REGIONE AUTONOMA  
TRENTINO-ALTO ADIGE



REGIONALRAT  
DER AUTONOMEN REGION  
TRENTINO-SÜDTIROL

Trento, 29 gennaio 2009

Preg.mo Sig.  
Marco Depaoli  
Presidente del Consiglio Regionale



**INTERROGAZIONE N. 7/XIV**

*Risultati di Manifesta 7*

La fondazione Manifesta ha incassato per l'organizzazione dell'evento culturale Manifesta 7 a titolo di finanziamenti, una considerevole somma di denaro da parte della Regione Trentino Alto Adige.

Gli organizzatori, e con loro gli amministratori, hanno parlato di investimento culturale ed economico a favore del territorio, ma a parte il coinvolgimento di poche associazioni, e l'esclusione di tutte le altre, alcuni mesi dopo la chiusura della Biennale, non vi sono segni di un reale sviluppo conseguente agli investimenti fatti.

Da una parte, gli amministratori hanno voluto delegare alla fondazione e tramite essa a critici stranieri la maggior parte delle scelte curatoriali specificamente legate all'evento espositivo; dall'altro la gestione degli eventi sul territorio del Trentino è stata delegata al direttore della Galleria Civica (peraltro dopo tre mesi non riconfermato nel suo incarico): è evidente che, in particolare nella Provincia di Trento, non si sono voluti coinvolgere nella gestione dell'evento soggetti residenti che da anni operano sul territorio spesso come produttori oltreché come promotori di eventi culturali di largo respiro.

La Provincia di Bolzano ha operato diversamente e con maggiore oculatezza.

È evidente che non vi è stato un ragionamento da parte dei politici, degli amministratori, dei quadri e dei funzionari, di tipo strutturale e programmatico, tale da predisporre su una prospettiva a lungo termine.

Questo tipo di gestione ha prodotto una serie conseguenze negative:

- Uno scarso e pressoché insignificante coinvolgimento delle realtà dell'associazionismo culturale del territorio (nello specifico della zona della Vallagarina e delle valli laterali rispetto all'asse nord-sud);
- Una proposta curatoriale ed artistica mediocre e in genere slegata dalla cultura territoriale dovuta all'assenza di un'interazione reale con le comunità locali;
- Una scarsissima presenza di pubblico, a partire dalla preview e dall'inaugurazione vera e propria degli spazi espositivi per proseguire nei mesi successivi con maldestri tentativi di coinvolgere il pubblico rendendo gratuito l'ingresso solo in

alcune giornate. Il risultato: una serie di spazi desolatamente vuoti o al massimo con quattro sparuti visitatori (in particolare negli spazi di Rovereto)

- Investimenti economici consistenti per interventi di tipo strutturale su spazi che non verranno utilizzati più come spazi espositivi. Per quanto riguarda il riutilizzo dello spazio Ex Peterlini è assolutamente ridicolo che lo spazio invece di essere messo a disposizione delle realtà operanti sul territorio venga anch'esso destinato ad un uso istituzionale, continuando in tal modo l'accentramento della gestione culturale su enti o soggetti dipendenti direttamente dalle amministrazioni, nel caso specifico il MART, che in questi anni non ha certo dimostrato di saper gestire l'impegno che si era assunto con la nascita del nuovo museo. Altre città, come Milano, Bologna, Venezia, Roma, e una miriade di altre piccole città, hanno invece fatto la scelta di dedicare spazi e investimenti pluriennali alle piccole realtà che costituiscono di fatto il tessuto connettivo di un territorio e rappresentano il "futuro" delle attività culturali, "futuro" che non può certo passare attraverso il museo.
- Investimenti economici su artisti, curatori e istituzioni con attività non prevalente in Trentino e conseguente esclusione, per mancanza di mezzi, di realtà radicate sul nostro territorio.
- Pur con un così cospicuo investimento si è fatto in modo che il pubblico trentino dovesse comunque pagare un biglietto di ingresso, limitando in tal modo il contatto della comunità locale con le esperienze artistiche extraterritoriali ospitate nell'esposizione.

**Tutto ciò premesso, il Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà**

***interroga***

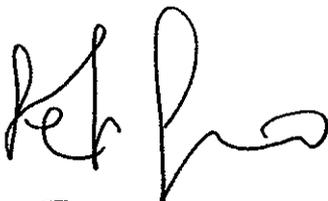
***il Presidente della Giunta Regionale per sapere :***

- 1) Quale sia stata la spesa complessiva per Manifesta7, quale sia stata la spesa sostenuta dalla regione Trentino Alto Adige, compreso un resoconto economico della fondazione;
- 2) Quanti e quali sono stati i consulenti e curatori che sono intervenuti nell'organizzazione di Manifesta7 e i relativi compensi.
- 3) Quali sono stati gli uffici Regionali coinvolti e con quali costi.
- 4) Quanti siano stati i visitatori complessivi e per singolo evento organizzato con i rispettivi introiti.

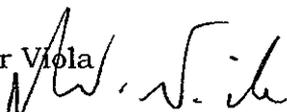
- 5) Se è stata fatta una raccolta dei dati dei visitatori per conoscerne la provenienza, se si, si chiede una statistica per zona di provenienza.

Si richiede risposta scritta a norma di regolamento.

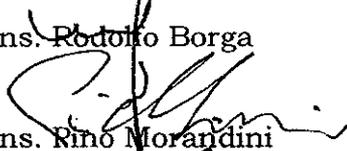
cons. Giorgio Leonardi



cons. Walter Viola



cons. Rodolfo Borga

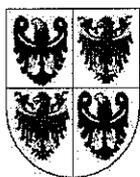


cons. Rino Morandini



cons. Mauro Delladio





## CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode – 2009

Trient, 29. Jänner 2009  
Prot. Nr. 203 RegRat  
vom 30. Jänner 2009

Nr. 7/XIV

An den Präsidenten des  
Regionalrates  
Marco DEPAOLI  
Trient

### ANFRAGE **Bilanz der Manifesta 7**

Die Stiftung Manifesta hat von der Region Trentino-Südtirol eine beachtliche Summe an finanziellen Mitteln für die Organisation der Kulturveranstaltung Manifesta 7 erhalten.

Die Organisatoren und auch die Verwalter haben von „kulturellen und wirtschaftlichen Investitionen zu Gunsten unseres Landes“ gesprochen, sieht man jedoch von der Beteiligung einiger weniger Vereinigungen und dem Ausschluss vieler anderer ab, so gibt es nun, einige Monate nach der Schließung der Biennale keine Anzeichen eines konkreten, durch die getätigten Investitionen bedingten Wachstums.

Die Verwalter haben auf der einen Seite der Stiftung und über diese den ausländischen Kritikern den Großteil der kuratorischen Entscheidungen über den künstlerischen Aufbau überlassen; auf der anderen Seite wurde der Direktor der Stadtgalerie, der bereits drei Monate nach der Auftragserteilung nicht mehr in seinem Amt bestätigt wurde, mit der Organisation der verschiedenen Veranstaltungen auf dem Trentiner Gebiet beauftragt. Es liegt somit auf der Hand, dass man insbesondere in der Provinz Trient keine ortsansässigen Personen, die schon seit Jahren als Kunstproduzenten und –vermittler von Ausstellungen großer kultureller Tragweite tätig sind, mit der Organisation betrauen wollte.

Die Provinz Bozen ist hingegen ganz anders und mit größerer Umsicht vorgegangen.

Es besteht kein Zweifel, dass die Politiker, Verwalter, der Vorstand und das Führungspersonals bei uns keine langfristige Perspektive bei der Planung und Organisation der Strukturen gehabt haben.

Dies hat eine ganze Reihe von negativen Folgen nach sich gezogen:

- eine geringe und unbedeutende Miteinbeziehung der kulturellen, auf unserem Gebiet tätigen Vereine (insbesondere im Vallagarina-Gebiet und in den dazugehörenden Seitentälern, wenn man sie mit der Nord-Süd-Achse vergleicht);

- eine mangelhafte künstlerische und kuratorische Organisation, die von der einheimischen Kultur losgebunden war, was auf die fehlende Koordination mit den örtlichen Gemeinschaften zurückzuführen ist;
- ein sehr geringer Publikumszustrom, und das schon bei der Vorschau und der Eröffnung der Ausstellungsorte bis hin zu den ungeschickten Versuchen der darauf folgenden Monate, mehr Publikum anzuziehen, indem ein kostenloser Eintritt an einigen Tagen vorgesehen wurde. Das Ergebnis: die Ausstellungsorte waren immer noch leer oder wurden von höchstens ein paar Leuten besucht (vor allem in Rovereto);
- beachtliche finanzielle Mittel wurden für strukturelle Eingriffe in Ausstellungsorte investiert, in denen später keine Ausstellungen mehr organisiert werden. Was die Wiederverwendung des Ausstellungsortes Ex Peterlini betrifft, so ist es absolut lächerlich, dass auch dieser Ort für institutionelle Zwecke bestimmt wird, anstatt ihn den Vereinen unserer Region zur Verfügung zu stellen. Damit wird die kulturelle Organisation wieder in den Händen von Körperschaften oder Personen konzentriert, die direkt von der Verwaltung abhängen, im konkreten Fall des MART, das in diesen Jahren bewiesen hat, dass es die mit der Errichtung des Museums übernommenen Verpflichtungen nicht einhalten kann. Andere Städte, wie zum Beispiel Mailand, Bologna, Venedig und Rom sowie eine ganze Reihe von anderen kleineren Städten haben hingegen die Entscheidung getroffen, Ausstellungsorte und mehrjährige Investitionen für kleinere Realitäten zur Verfügung zu stellen, da diese ortsverbunden sind und die Zukunft unserer kulturellen Tätigkeiten darstellen: eine Zukunft, die sicherlich nicht allein an das Museum gekoppelt werden kann.
- Finanzielle Investitionen für Künstler, Kuratoren und Einrichtungen, deren Tätigkeit nicht vorwiegend im Trentino durchgeführt wird, so dass aufgrund der dadurch fehlenden Mittel die in unserem Gebiet verwurzelten Realitäten von den Finanzierungen ausgeschlossen werden.
- Trotz der beachtlichen Finanzierung mussten die Besucher aus dem Trentino den Eintritt zahlen. Damit wurde vielen von ihnen der Kontakt mit den künstlerischen Erfahrungen anderer Gebiete verwehrt.

All dies vorausgeschickt, erlaubt sich die Regionalratsfraktion Il Popolo della Libertá den Präsidenten des Regionalausschusses zu befragen, um zu erfahren:

- 1) Wie viel wurde insgesamt für die Organisation der Manifesta 7 ausgegeben? Wie viel hat die Region Trentino-Südtirol finanziert? Man ersucht um die Rechnungslegung der Stiftung.
- 2) Wie viele und wer waren die Berater und Kuratoren von Manifesta 7 und wie hoch waren ihre Honorare?
- 3) Welche regionalen Ämter haben mitgewirkt und wie hoch waren die entsprechenden Kosten?
- 4) Wie viele Besucher haben insgesamt die Biennale und jede einzelne Ausstellung besichtigt und wie viel wurde dafür eingenommen?
- 5) Hat man die Daten der Besucher gesammelt, um zu wissen woher sie stammen? Falls ja, ersuchen wir um die statistische Auflistung je nach Herkunftsort.

Im Sinne der Geschäftsordnung ersuchen wir um eine schriftliche Beantwortung.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

GIORGIO LEONARDI  
WALTER VIOLA  
RODOLFO BORG  
PINO MORANDINI  
MAURO DELLADIO